



L'Italia è uno dei paesi meno formati d'Europa

FORMAZIONE

A lezione di digitalizzazione con P3@Veneti

L'Italia è uno dei Paesi meno digitali d'Europa, indietro rispetto ai colleghi Ue, per banda larga, competenze degli utenti e utilizzo di internet.

Abbiamo bassissime percentuali di uso di qualsiasi servizio online, dalla lettura di news fino alle transazioni online: meno della metà degli utenti internet (il 42%) sfrutta l'online banking mentre solo il 35% fa acquisti online. Bassissime anche le competenze degli utenti, per cui ci piazziamo 24esimi, con una delle percentuali più basse d'Europa di cittadini che usano regolarmente Internet (il 59%) e il 31% della popolazione che addirittura il web non lo ha mai usato.

Su questo tema si gioca il nostro futuro.

Per questo si sta compiendo un grande sforzo a tutti i livelli: la Regione del Veneto ha affrontato il tema del digital divide in modo coordinato su vari fronti, a partire dal progetto P3@Veneti, che si propone l'obiettivo di creare, in collaborazione con i Comuni e le Associazioni di Volontariato, spazi finalizzati ad avvicinare i cittadini ad internet e ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.

Che cos'è un Centro P3@? È un punto pubblico di accesso ad internet, completamente gratuito, presente in molti Comuni del Polesine; un servizio a disposizione dei cittadini per avvicinarli alle opportunità offerte dalla rete. Grazie a P3@ tutti possono navigare ad alta velocità e accedere ai servizi on-line della Pubblica Amministrazione, utilizzando le attrezzature disponibili e con il supporto di personale volontario.

L'iniziativa: corsi gratuiti di alfabetizzazione e di sviluppo delle competenze digitali nei 24 centri P3@ della provincia di Rovigo

L'intervento è finanziato dalla Regione del Veneto e realizzato da AS2. Per partecipare occorre semplicemente iscriversi, attraverso il portale on-line www.p3a.as2srl.it

NUOVI INCARICHI

Questura, alle volanti Fioretto Ritorna Simone Rodella

CAMBIO ai vertici in questura a Rovigo. Dopo il trasferimento del commissario Francesco Morselli, passato dalla dirigenza delle volanti al reparto prevenzione criminale di Milano, al suo posto il questore Rosario Eugenio Russo ha designato il commissario Michele Fioretto, che da pochi mesi ricopriva l'incarico di dirigente dell'ufficio Personale.

Ma c'è anche un altro gradito ritorno a Rovigo, per il vicequestore aggiunto Simone Rodella, già dirigente della Polstrada polesana prima del suo trasferimento a Padova: in vicolo Donatoni andrà a prendere il posto lasciato libero da Fioretto assumendo anche la direzione dell'Utl (Ufficio tecnico logistico). I nuovi incarichi sono quindi immediatamente operativi da oggi, martedì 17 marzo.



Emergenza pesca e porto di Pila

La Regione schiera una task force

Coppola e Azzalin ieri hanno incontrato il prefetto Provolo

Si è riunito ieri dal Prefetto di Rovigo Francesco Provolo il tavolo per affrontare la pesante situazione venutasi a creare dopo le ultime mareggiate nel Porto di Pila. «Oltre all'emergenza che coinvolge la sicurezza dei pescherecci e l'economia di Pila, dobbiamo immediatamente trovare una soluzione per i danni creati sugli scanni a mare e lungo gli argini del Po di Tramontana e siamo grati al Prefetto per aver accolto subito l'invito della Regione per la soluzione di questi problemi, assai gravi per il Delta», ha spiegato l'assessore regionale alle infrastrutture Isi Coppola intervenendo al tavolo prefettizio.

«Come Regione - ha aggiunto - siamo già al lavoro tramite Sistemi Territoriali che ha provveduto con tempestività a ripristinare più e più volte, in queste ultime

settimane, la bocca di Barbamarco. Le condizioni climatiche hanno infatti ripetutamente interrato la Bocca anche mentre si stava già scavando; tuttavia i lavori continuano alacremente. Inoltre verrà ripristinato lo scanno a mare con un rapido intervento di somma

MAREGGIATE

Si cercano soluzioni ai danni creati sugli scanni a mare e lungo gli argini

urgenza del Genio Civile. È indispensabile, infatti, mantenere un ambiente delicato e fragile che crea ulteriori danni anche alla laguna. L'acqua del mare, di fatto, con l'alta marea già supera ciò che è rimasto dello scanno e comporta grave danno agli orti di vongo-

le».

La Regione ha schierato una vera e propria task force con competenze qualificate per trovare le soluzioni migliori: Sistemi Territoriali, Genio Civile, Aipo, Ente Parco, Consorzio di Bonifica. Erano presenti inoltre tutte le Forze dell'ordine e la Marina Militare con la Capitaneria di Porto e la Forestale dello Stato. «È curioso che l'assessore Coppola abbia chiesto un incontro al prefetto - interviene il consigliere Azzalin - quando rientra proprio nei suoi compiti istituzionali risolvere il problema. Forse si vuole proprio confondere le acque visto che da anni il tutto è rimasto in sospeso. La realizzazione del primo stralcio, infatti, non è di per sé risolutiva ed è pertanto necessario che, come richiesto dagli enti preposti e dai pescatori, si proceda a finan-

ziare l'intero progetto elaborato da anno».

Non solo, ma secondo Azzalin la richiesta effettuata di «rendere permanente il tavolo in Prefettura è un modo per espropriare il Comune di Porto Tolle delle proprie funzioni. Non vorrei che questo fosse dettato unicamente da ragioni politiche, perché se così fosse si tratterebbe di una scelta di estrema gravità. Sono contento comunque che sia stato messo tutto nero su bianco e che tutti gli intervenuti abbiano sottolineato l'imprevedibilità di procedere con il secondo stralcio dei lavori al porto di Pila. Proprio quello che ho chiesto con un mio emendamento al bilancio: se l'ex consigliere Coppola è d'accordo sulla necessità di intervenire basta che dica sì».

MINACCE E INGIURIE

Entra in un bar con la pistola, condannato a tre mesi

È entrato in un bar di Taglio di Po e ha iniziato a inveire pesantemente contro il titolare, apostrofandogli ogni serie di offesa. E per questo motivo, Davide Finessi, un uomo di 50 anni di Donada, è stato condannato ieri a tre mesi e quindici giorni di reclusione, pena sospesa con l'accusa di minacce e ingiurie. Era il 2011, agosto, quando l'imputato entrò nel locale di R.S., rodigino di 35 anni, iniziando a inveire contro di lui. «Io ti faccio bruciare il locale, sei un ladro, io ti ammazzo, io ti sparo nella testa, potete chiamare i carabinieri io non ho paura di affrontarli». Non pago, l'uomo qualche giorno dopo è tornato, mostrando alla vittima addirittura una pistola: «Eccola qui, ti sto aspettando».

Ieri si è quindi concluso l'iter giudiziario che ha comportato per Finessi, difeso dall'avvocato Elisa Zanon del foro di Rovigo, una condanna per minacce per tre mesi e quindici giorni di reclusione, pena sospesa. Dopo aver letto le motivazioni della sentenza, la Zanon deciderà se ricorrere in Appello.

ARNESI DA SCASSO

Sventato raid in stazione

Denunciati tre stranieri

Si stavano aggirando nel parcheggio della stazione dei treni, in via Marconi, nascondendo nello zaino un piede di porco, guanti, coltelli e scalpelli. Non erano sicuramente armati di buone intenzioni i tre uomini, di origine rumena, fermati lunedì sera dalla polizia e poi denunciati. La volante li ha colti sul fatto, qualche istante prima che colpissero. Tre cittadini rumeni di 44, 40 e 24 anni sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria dopo esser stati sorpresi nella serata di lunedì, in viale Marconi. Il gruppetto, notato da un passante che ha allertato il 113 men-

tre si aggirava con fare sospetto intorno ad alcune vetture in sosta, è stato quindi bloccato dagli agenti: alla successiva perquisizione, dallo zaino che portava uno dei tre, sono usciti diversi attrezzi atti allo scasso e indumenti per il travisamento. I rumeni, residenti fuori provincia, avevano imboccato il viale alberato che conduce alla stazione cominciando l'azione con un primo sopralluogo cui sarebbe seguito il vero e proprio colpo. Nello zaino, infatti, c'erano un piede di porco, due coltelli, scalpelli, guanti da lavoro e persino una cuffia per nascondere il viso.